



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Stato Ecclesiastico.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

CARRARA 28.40. — 43.20. Capo d'un Marchefato: ancor questa è bella, e forte; Forti ancora vi sono molti altri luoghi; mà non è questo il tempo, & l'occasione da discorrerne, si come di tanti, e tanti altri, che stanno altroue.

Republica di

LVCCA 29. 0. -- 43. 0. Giace à sinistra del fiume *Serchio*. Gira da tre miglia, è fortificata con vn recinto di buoni baluardi; & è sempre ben proueduta, e ben custodita. Comprò la libertà per diecemila Ducati in tempo dell'Imperatore Rudolfo Primo, il quale non volse mai discorrere delle pretensioni Imperiali sopra l'Italia. Il distretto di Lucca è così pieno di ville, e così ben coltiutato, che pare vn giardino, & quei Signori vi si trattengono vna buona parte dell'anno. La pace, & il buon gouerno hanno moltiplicato in modo il popolo di questa picciola Republica, che non si troua cantone dell'Europa, per non dire del Mondo, che non vi siano Lucchesi.

CA' MAGGIORE 29.0. -- 43.0. è Città bella, e forte. MONT'IGNOSO 28.40. — 43.20. E questa ancora. VIAREGIO 28.40. — 43.0. Quindi riceue, & manda fuori Lucca per via di mare li suoi traffichi.

Spetta à questa Republica parte della *Carfagnana*, doue sono li due Vicariati. Di MINUCCIANO 29.0. — 43.20. luogo situato alla montagna, e doppiamente forte: & quello di CASTIGLIONE 29.20. — 43.20. E questa, benchè picciola, è altrettanto forte.

S T A T O

ECCLESIASTICO

Sotto nome di Stato Ecclesiastico, secondo il modo di parlare della Corte, si comprende la stefa di noue grandi, & ricche Prouincie; ogniuna delle quali è sufficiente alla sostentatione d'vna Souranità delle più riguarduoli dell'Europa.

Giace questa nobilissima pezza della più illustre Prouincia della Terra, trà li gradi 41. & 46. della Latitudine Boreale, & dal terzo del grado 29. fino à due terzi del 34. della Lunghezza. Per la differenza in Larghezza trà le parti estreme, che sono Ponte Coruo in Campagna, & Palata nel Ferratese, ancorche siano sotto diuerso Clima (Da quella banda comincia circa la metà del Sesto, e da questa finisce circa la metà del Settimo,) nella squisitezza, & abbondanza delle cose producibili non vi corre

diuersità di consideratione: (Ogniuna è ferace di tutto in abbondanza, e perfettione) & la differenza del giorno solistitiale trà esse è di circa mezz'hora; Monte Circello l'hà di hore 15. & Palata di 15. & 30. minuti. Per la Lunghezza trà Ponte Coruo nella Campagna, e Castel Franco nel Bolognese, corrono più che sedici minuti di differenza di prima, & dopò nell'hore.

E' bagnata per Tramontana dal Mare Superiore; dall'Inferiore per Ostro; La rigano il Pò, che si pone in quello; & il Teuere, che in questo; & l'attrauerla l'Appennino, Monte in questa parte più che altroue liberale di sorgenti copiose per l'vno, & l'altro Mare.

Seguendo l'ordine del sito le Prouincie sono, Toscana Inferiore, comunemente detta Patrimonio di S. Pietro, Campagna di Roma, Sabina, Vmbria, Marca Anconitana, Ducato di Urbino, Romagna, Legatione di Bologna, & Ducato di Ferrara.

La situatione mostra benissimo ch'ella sia vna delle grandi, belle, e potenti pezze, & forse la più sicura dell'Italia; si perchè confina per terra con Stati spettanti à Signori di sua natura amici della quiete; come ancora perchè, sendo le sue marine pouere di buoni, e sicuri Porti, gli resta poco, ò nulla da temere insulti per via di mare. Aggiungasi che l'Adriatico viene diligentemente custodito da coloro, alli quali preme in estremo il tenerlo netto; & la Spiaggia Romana è assicurata da due maligne qualità, come sono spiaggia nuda, e soggetta a' venti, che regnano assai spesso in questo mare; & aria graue, per non dire lethale.

Toscana Inferiore; ò sia Toscana Suburbicaria, e Patrimonio di San Pietro.

CON vna fossa di circa tre miglia, quasi che farebbe tutta cinta dall'acque la Toscana Inferiore. Da Ponente s'accosta allo Stato di Siena: le Chiane, & il Teuere la separano quasi dall'Vmbria: Il medesimo Teuere dalla Sabina, & Campagna: e per Mezzogiorno la bagna il Mare Toscano. Comprende la Legatione di Viterbo, il Gouerno di Oruieto, & gli Stati di Castro, Ronciglione, Bracciano, & altri. Oltre molti Laghi minori, considerabili sono quelli di Bolsena, & Bracciano.

Gouerno di Oruieto. Si riga questo tratto dalli fiumi Chiane, e Paglia. e gode vn pezzo della Giurisdictione del Lago di Bolsena: di questo Lago quel tratto, che si stède per Leuâte da Bolsena al fiume Marta, si gode da quei di Bolsena, Mon-

Montefiascone, & Oruieto; e quello, che dal Marta à S. Gioanne, spetta al Ducato di Castro. Si disse questo Lago *Bolsinus*, hoggi di **BOLSENA** 31.0. -- 42.20. (12.) Città delle principali della Vecchia Toscana, e Patria di molti huomini illustri; fra' quali celebre fù Musonio Filosofo della Setta Stoica, il quale visse nel tempo di S. Pietro in Roma. Qui si conserua il Capo di S. Christina Vergine, e Martire; onde il Lago vicino si dice ancora Lago di Santa Christina.

ORVIETO 31.0. -- 42.20. Vescouato. Chi non sà l'antichità di Oruieto, la raccolga dall'istorie Romane. Ella è nobile per molti, e molti capi, & à tempi nostri è assai famosa dall'eccellenza de' suoi vini, & dall'esquisitezza del contraueleno, fabricato da vn pouerello de' suoi Cittadini.

ACQUAPENDENTE 31.0. -- 42.20. Vescouato; piglia il nome dalla natura del sito; stà sopra vnarupe, dalla quale precipitano molte acque nel fiume Paglia; & alla quale non si sale che per vn' infame salita. **BAGNAREA** 31.20. -- 42.20 (13.) Insigne da' Natali del Serafico Dottore S. Bonauentura. **ONANO** 31.0. -- 42.20. Ducea della Casa Sforza. **FARNESE** 31.0. -- 42.0. (15.) Principato della Casa Chigi. **LATERA** 31.0. -- 42.0. (16.) Ducato della Casa Farnese di Roma. **MONTALTO** 31.0. -- 42.0. sù la sinistra del fiume Fiore, si custodisce per vn posto di frontiera. **VALENTANA** 31.0. -- 42.0. (14.) Doppo l'espugnatione di Castro si è messa in buon'essere.

Patrimonio di San Pietro.

Questo è vn'eterno trofeo dell'heroica, & pia liberalità della Contessa Matilda, (à carte scoperte,) la più generosa Dama, che mai illustrassero quel sesso; protettrice indefessa, e generosa dotatrice della Chiesa, e della Sede Vaticana, alla quale, sotto Pasquale Secondo nel 1100. della Nostra Salute, donò questo tratto, e poscia altre Pezze di molta consideratione. Quali siano li termini precisi di questa donatione, non è questo il luogo da discuterlo: & per dissipare in parte questa nebbia, si nota, che quanto possedeua la Chiesa Vaticana, douunque si fosse, si diceua, & era Patrimonio di S. Pietro; e che questo, del quale si parla, per essere più vicino à Roma, e di grandezza considerabile, si fece, per eccellenza, proprio questo predicato.

Queste sono le Contrade, che feruirono di cote alla brauura, e di base alla Grandezza Romana. Qui fù quel *Veio*, che gli diede tanto

da fare; e molti altri luoghi celebri nell'Età prisca.

VITERBO 31.20. -- 42.0. (17.) Città in pianura, grande, bella, & fauorita dalla Residenza di molti Sommi Pontefici. Hà vna fontana, gran tempo creduta per la più eccellente di tutta l'Italia. **MONTI FIASCONE** 31.20. -- 42.0. tanto celebre di là dall'Alpi, & famoso dal tanto vulgato *Est, Est*. **SORIANO** 31.20. -- 42.0. E' vna Rocca sopra vn sasso, creduta vn tempo per la più forte dell'Italia: Fù fabricata da Papa Nicolò Terzo della Casa Orsina, & essendo stata occupata da' Britoni, fù poscia recuperata da Papa Martino Quinto della Casa Colonna. Sà la Cantina, se Soriano produce buono, & costante vino. **BASSANELLO** 31.40. -- 42.0. Ducea della Casa Colonna di Carbo gnano. **ORTA** 31.40. -- 42.20. *Horta*, Vescouato. **GALLESO** 31.40. -- 42.0. (18.) pur Ducea della Casa Alt Embs. **CARBOGNANO** 31.40. -- 42.0. (21.) Principato di Casa Colonna. **ROSCIGLIONE** 31.20. -- 42.0. (19.) & **CAPRAROLA** 31.20. -- 42.0. (20.) li cui vini, lodati à bello studio dal Cardinale Odoardo Farnese, e facendoli assaggiare da molti degli assistenti alla sua tauola, furono da quei Signori con termini di adulatione spropositata preferiti à gli Albani, e scaldandocisi talmente, che perdendo il Cardinale la pacienza, diede loro peggio, che dell'animale per la testa. **SVTRI** 31.20. -- 42.0. (24.) E' famosa per la sua antichità. **FIANNO** 31.40. -- 42.0. (22.) Ducea del Principe di Piombino. **CORNETO** 31.0. -- 42.0. Famioio per le miniere dell'alume, e per l'Ergastulo.

CIVITA' VECCHIA 31.0. -- 41.40. E' quanto di anchoraggio possiede la Chiesa al Mare Tirreno; hà vn Porto, opera assai più dell'arte, che della natura, & vna Tarzana per sicurezza della squadra Pontificia. **S. MARINELLA** 31.0. -- 41.40. Spetta alla Casa Barbarino: & **S. SEVERA** 31.20. -- 41.40. che spetta all'Archihospitale di S. Spirito di Roma, sono due stationi difese ogni vna da vna Rocca.

Ducato di **BRACCIANO** 31.20. -- 41.40. Piglia il nome dalla Capitale, Ducea, e primo Titolo Grande della Casa Orsina: fauorita da' bagni caldi, e salutariferi di tanta maggiore ammiratione, quanto che due scaturigini calde fanno al semplice bagno effetti così contrarij, quali sono l'vna di rinfrescare il seगतo brugiato, e di guarire tutte l'infermità dipendenti dal vizio del sangue; & l'altra rallentra li nerui attratti, e membri assiderati, & risolue tutti gli humori freddi: Quello poi, che gli rende più stimabili, è la prestezza dell'operatione, non bisognando, così nell'vno, come nell'altro, trauagliare

uagliare al più che otto giorni. Mà questi sono quelli solleui delle humane imperfettioni, che se ne troua di più, e meno preita operatione. Quello che basta per rendere immortale il nome di questo Principato, è la *Grotta de' Serpenti*, si stende nel Territorio del *Saffo*, che spetta al Marchese Patritio. Questo luogo è vna incauatura nel tuffo d'vn quadrato di venticinque piedi, nel quale (dicono) s'aprono molti buchi naturali della capacità di vn braccio, e dalli quali esala perpetuamente vn alito di zolfo: qui dentro addormentandosi nudo vn leproso, ò infermo di vlcere incurabili (non potendo dormire, basta che stia immobile) scappa da quei buchi vna turba innumerabile di serpi della lunghezza di vn braccio, e del colore dell'anguilla con vn collarino bianco, & grossi più che à proportion della lunghezza, li quali con audita, e studio singolare lambendo le piaghe, nello spatio di otto giorni, à due hore per volta, non gli resta più nè piaghe, nè cicatrici. A' coloro, li quali non hanno il coraggio di star saldi à quello spettacolo, danno li medici vna presa d'opio terminato.

ANGVILLARA 31. 20. -- 41. 40. Contea, e Titolo vecchio d'vna Casa celebrata: Hoggi spetta al Duca di Bracciano. CERVETERE 31. 20. -- 41. 40. E' già ridotta in nulla, e le sue ruine si gloriano d'essere state l'habitatione di quel Massentio Rè degli Etrusci, che (in piena battaglia) trionfò del perduto Aeneas. PALO 31. 20. -- 41. 40. (23.) Porto difeso da vn Castello. CERI 31. 20. -- 41. 40. Ducato della Casa Cesi.

PORTO 31. 20. -- 41. 40. è celebre nella Chiesa di Dio per il Secondo Titolo del sacro Collegio. Qui fu quell'opera tanto stupenda del *Porto*, detto *Traiano* dall'Imperatore di questo nome. Qui presso il Teuere entra in mare con due foci, l'vna detta *Fiumara* (è l'Orientale) & l'altra *Fiumicino*. Quella è la naturale; e questo è opera dell'arte, per dare vno sfogo alle gonfiature del Teuere, e facilitare con la profondità la condotta delle robbe à Roma.

Campagna di Roma.

E' così detta per distinguerla dalla Campagna Felice. Si spicca per Ponente dal Teuere, che la separa dalla Toscana Inferiore: Il Teuerone la diuide per Tramontana dalla Sabina: per il medesimo vento confina con l'Abruzzo Ultra: per Levante hà la Terra di Lauoro: & à Mezzogiorno è bagnata dal Mare Tirreno. E' nobilitata dalla Metropoli dell'Vniuerso, Roma; & ornata da vndici Chiese Cathedrali, e da molti luoghi Titolati.

Ella è parte dell'Antico *Latium*, il quale si spiega trà l'Appennino, & il Tirreno, dalle foci del Tebro à quelle del Garigliano; si diuide in *Citeriore*, & *Vlioriore*: Quello si stende fino à Portella, & vbbidisce alla Santa Chiesa; il resto và col Regno di Napoli: Questo entra, e cade nella Terra di Lauoro; e quello secondo molti si riparte in Campagna di Roma, *Marremma*, e *Latio*. La prima si spiega in vicinanza della Capitale; la seconda al mare; & il *Latio* stà dentro Terra: mà in sostanza chi la dicesse, & la ponesse tutta sotto il nome di Campagna di Roma, non sfregierebbe per certo messer Atlante. Si accenna quello, che molti hanno detto.

Primo Rè di questo tratto fu Giano (di due faccie) che diede il suo nome al Giannicolo. Secondo fu l'esule Saturno. Terzo Pico. Quarto Fauno padre di Latino, che fu suocero del Pio Enea. Di questi il secondo, presso il Giannicolo fondò Saturnia, circa l'anno 1330. prima di Cristo. Era padre dell'Altitonante Giove, e di quegli altri furfanti. Ecco quanto sono antichi gli Dei, e lontani dal nostro Secolo quelli dell'oro; se pur tutti li secoli non sono aurei.

Delle qualità del tratto maritimo si è detto sopra: Vi è la Palude Pontina di sito così basso, che non si potè feccare mai bene (acciò che Roma non mendicasse altronde il pane) prima da Cornelio Cetego, ministro della Repubblica; poscia Theodorico Rè de' Gothi, e poi da tanti, e tanti altri. Il tratto mediterraneo è in sito disuguale, e però ferace d'ogni bene.

ROMA 31. 40. -- 41. 40. della quale ogn'vno sà le rouine, e forse niuno l'origine. Giace sù la stesa più commoda, che habbia il Teuere, e perciò vna parte, & la minore nella Toscana, & la maggiore nel *Latio*. Se si riguarda la comodità del posto, è senza dubbio il migliore della comarca: mà non si crede che Romolo, & suoi Camerati, quando vi si trincerarono, pensassero alla spedizione delle patenti per Tulle, Gade, & Battra, come molti si pensano d'indouinare.

Nè si vede che Roma nascesse più all'Imperio, che non crescesse alle calamità. Non vi s'introdusse Donna, che comprata à grollo prezzo di sangue, e di più di raro sofferse questa Città mutatione di Reggimento, che non fosse pur con largo spargimento di sangue per cagione parimente di Donna: Vi s'introdusse il Regno col furto delle Sabine, & altre; & vi s'estinse per l'adulterio di Lucretia. Nè meno infauite furono à Roma la violenza di Appio Claudio contro Virginia, che diede il tracollo

al Decemvirato; la morte di Giulia, che rouinò il Consolato: & il repudio di Ottavia, che in pochi giorni v'introdusse la Monarchia.

Stando Roma nel suo vigore, buttaua in campagna vn corpo di trecentomila huomini, armati almeno, se non erano soldati: visse lo spatio di circa settecento anni nella seruitù del Demonio, e nulladimeno per il zelo delle cose sacre meritò tanti honori, e tanta grandezza, che non si legge pari, nè di durata maggiore.

Per sostentamento dell' Imperio Romano, al detto di Vespasiano (era buon Computista) si consumaua ogn'anno il valore di cento, e sette milioni, e centomila scudi di moneta. Questa propositione forse pare vn hiperbole, e bisognerà crederla per forza, conuinti d'vna esperienza moderna. Dalli 24. di Ottobre dell'anno 1648. quando fù sottoscritta la Pace di Germania, sino all'Euacuatione delle Piazze, che cominciò in Luglio del 50. Somministrò questa Prouincia, per sostentamento di tutte le soldatesche, cento, e dicidotto mila Talleri Imperiali il giorno, che sono Quaranta tre milioni, e settantamila Tallari per ogni anno. Di questa Natura si deue credere che siano, e cesserà la marauiglia, li tanti milioni d'entrata del Rè della China, & d'altri: si dia il prezzo ad ogni cosa, & si arriuerà presto à milioni.

Sono sopra 1600. anni (dall'anno 42. del Salvatore) che con felicità molto maggiore, per la Sede Sacrosanta del Vicario di Christo, è riuerita dall'Vniuerso.

Non si conoscerà meglio la grandezza di Roma, che dalle sue calamità, forse senza pari nel numero, e senza forse singolari nell'atrocità delle miserie. Non contaua che 363. anni dalla sua origine, & fù ridotta in cenere da' Galli Senoni. Nel 667. stette alla discrezione di Cinna, e suoi congiurati contro la Patria. Nel 691. scappò dalle fiamme, alle quali fù destinata da Catilina, per la solerte prudenza di Marco Tullio Cicerone, che vi acquistò il *Pater Patria*. Nel 711. prouò l'indifereta impotenza del Triumvirato, (e pure si dice, *Omne Trinum perfectum!*) e Cicerone vi contribuì la sua testa.

Nell'anno 64. della Nostra salute Domitio Nerone, per cauarsi la voglia di vedere come brugiò la Patria del suo Arcibisauolo (grand'huomo di honore!) Enea, le fece attaccare il fuoco, il quale ne lasciò assai poco in piede. Riuoltò la colpa di tanta sceleraggine sopra li seguaci di Christo Nerone, pensando, come fece, per questa via di vendicarsi della caduta, alle Orationi di S. Pietro, del suo fidelissimo Simone Mago. (Non fù, nè

prima, nè dopò, Domitio Nerone solo fra Grandi, che si dasse in preda à così fatta razza di scelerati.) Questa fù la prima persecutione generale de' Chriitiani in Roma, autenticata, dal Martirio de' Santi Principi degli Apolloli à 29. di Giugno dell'anno sopradetto.

Nel 412. dalla Venuta del Salvatore, per lo spatio di due anni, sendo stata assediata da Atalarico, il quale diceua essere mandato da Dio per li peccati di quel Popolo, si ridusse à patimenti vguali, se non maggiori, se ne togliamo la calamità della seditione ciuile, di quelli di Gerusalem nell'assedio di Tito. Staua l'Imperatore Honorio allhora in Rauenna, e così disoccupato dalle sollecitudini dell' Imperio, ch'essendoli detto, che Roma era perduta, egli, equiuocando dal Capo dell'Imperio del Mondo ad vn Gallo Guerriero, chiamato Roma, rispose ch'era impossibile, hauendolo egli stesso veduto vna mezza hora prima; e pur veniu dal Gran Traiano! Questa fù la prima volta, che Roma, (dopò l'eccidio per mano de' Senoni,) manumessa da' forestieri, cominciò à prouare quelle angustie, & afflittioni, delle quali haueua fatto dritto il Mondo d'allhora.

Nel 415. ci andaua il resto, se non la proteggeuano le lagrime della Principessa Placidia, sorella di Honorio, e moglie di Ataulfo, successore del Rè Atalarico. Nel 455. sendo colta da vn'Armata Africana all'improuiso, fù saccheggiata da Genserico Rè de' Vandali. Nella Tragedia dell'Italia del 482. fù manumessa da Odoacre Rè degli Heruli; & allhora, fuggendo Augustulo, s'etinsè il nome dell'Imperio Occidentale, restando senza Capo sino all'assunzione di Carlo Magno. Nel 504. essendo l'Italia soggettata da Theodorico Rè de' Gothi, hebbe per bene di humiliarsi, e con questo, e mediante le parentele con li vicini, quel brauo huomo gettò li fondamenti della sua Dominatione.

Nel 536. sendo espulsi li Gothi, & caduta Roma in mano de' Greci, sotto l'Imperio di Giustiniano fù per lo spatio di noue mesi assediata da Viriges Rè de' Gothi con cento cinquanta mila de' suoi, & difesa egregiamente da Belisario. Pochi anni dopò fù assediata di nouo, sotto il comando di Totila. Tornò da Costantinapoli Belisario, conducendo per fiume il foccorso; e stando per entrare, gli fù falsamente riferito, che la sua moglie, e figliuoli, lasciati nella Città di Porto, erano stati presi dall'Inimico. Commisè Belisario (à che gli Antichi desorissero Marte sciolto, se nelle speditioni si hango da condurre le femine, & li putti?) la cura del foccorso di Roma a' suoi

Capitani, per andare à soccorrere la sua famiglia, & si come fù vana la prigione di questa, così riuscirono ancora vani li tentatiui del soccorlo, & Roma cadde (cadde da douero) ridotta quasi in cenere. La deformatione delle opere antiche di Roma rendono hoggi buona testimonianza dell'assedio, e della rabbia de' Vincitori.

Si gloriaua Totila con dire. Quella Roma, la quale pochi anni prima con settemila soldati, gouernati da Belisario, ne haueua distrutto duecentomila di Vitiges, era già caduta a' suoi piedi, stretta da quattro, e difesa da ventimila. Mà che gli giouò l'humiliarsi, e che può la benignità del Clima per mansuefare vna ferocia beuuta con il latte? se dopo molti mesi di ossequiosa vbbidienza, e d'vna Signoria assoluta, e tranquilla, Roma fù data in preda al ferro, alla fiamma, & al piccone? Talmente che dall'eccidio de' Galli, saccheggiata, & afflitta tante volte, non fù mai spopolata fino ad vn huomo, come in questa. Si rifece in pochi mesi, e Belisario nello spatio di ventisette giorni la pose di modo tale in difesa, che ritornando Totila per impedirne l'opera, ne restò fuori delle mura.

All'auuifo della partenza di Belisario, ritornò per la terza volta il Rè inhumano; & essendo ritardato il suo disegno dalla solertia del Governatore Diogene, il quale prouidde alla carestia col far seminare de'grani per tutti gli spatij della Città; egli ricorse all'oro, & al tradimento: comprò la Porta Capena, hoggi detta di S. Paolo; e s'astenne dal ferro, e dalla fiamma, ad istanza del Patriarca S. Benedetto. Fù poscia assediata, & recuperata dal Gran Narsete: mà in tanto Roma ci andaua di mezo, e di sotto; e s'aria siato meglio per lei se mai vi compariuua Greco, nè meno in pittura.

Vltima delle afflizioni fù quella dell'anno 1527. (se ne dia la colpa à chi si sia, non all'Imperatore Carlo Quinto:) attaccata da vn' esercito composto che di soldati, e che di malandrini, condotti dal Duca di Borbone, & ingrossato da Pauia à Roma da dieci à cinquanta mila (la giunta non era tutta, nè gran parte d'Oltromontani) fù per lo spatio di diciotto mesi tenuta in continuo sacco. Tali sono li sintomi, alli quali è soggetta Roma. Piaccia al Signore, com'è da sperare, che delle sue sciagure in ogni tempo si possa raccontare questa vltima per l'vltima.

Di queste belle cose è buon testimonio il *Tevere*, fiume, che nato nell'Appennino d'Arezzo, riceuendo quarantadue fiumi di conto, non gode tanto fondo, che possa d'ogni stagio-

ne reggere vn vascello più che mezzano. Le sue acque in conserua (al pari del vino del mio paese) quanto più vi stanno, tanto riescono migliori: il suo storione è stimato il più gustoso pesce dell'acque dolci; e però fù nobilitato dall'Antichità, al pari del Nilo, & dell'Indo, &c. con l'honore dell'Imagine, e dall'armi Romane, col fracasso delli Trofei.

Roma, al pari delle piante eccessiuamente grandi, non diede mai luogo à nissuna delle popolazioni vicine di crescere, che per fargli corteggio; & l'antiche, ò furono da' Romani abbattute, ò rouinarono dispopolate.

Le Popolazioni marittime sono. OSTIA 31. 40. -- 41. 40. cioè *Foci*, ò *Bocche del Tevere*, il Primo delli sette Vescouati del S. Collegio; edificata per sicurezza delle barche da Anco Martio, & nobilitata col Porto artificioso, fattoui dall'Imperatore Claudio. Noue miglia dentro Terra, sù la destra del fiume *Numico*, infigne dalla soffocazione del Pio Enea, si vede. ARDEA 32. 0. -- 41. 20. vn tempo capitale de' *Rutuli*, e Regia di Turno. Qui presso fù la decantata *Laurentum*; & da Ardea fù con prieghi reuocato dall'esilio il valorosissimo Camillo, per sottrarre dalla seruitù de' Galli l'ingrata Patria.

ANTIO 32. 0. -- 41. 20. fù; & presso vn Capo di questo nome si veggono hoggi le ruine di vn Porto di fontuoso lauoro, e per l'artificio, e per la nobiltà delle pietre. Fù celebre questo Promontorio per vn Tempio dedicato alla Fortuna: mà il nome di Antio è stato assai più famoso dall'assedio postoui da Tarquinio Superbo; onde nacque la morte di Lucretia; & s'estinse, operando Iunio Bruto, il nome Regio nel 245. dall'origine di Roma. Nell'anno 12. dalla Venuta di Christo vi nacque Caio Caligola, figliuolo dell'amato Germanico, e degno successore dell'Imperatore Tiberio; & perciò de' suoi costumi li precedenti al gouerno, & Imperio furono simili alli paterni, & li successenti superaro li vltimi, (che furono pessimi) del Predecessore. Fù dissolto così spropositamente quest'huomo, che appena haito l'anno dalla Morte di Tiberio, finì di scialacqua- re quanto haueua messo da banda la crudel' auaritia di questo, che arriuò de' nostri scudi à settantaduemillioni cinquecento sessant'vnmila, e cinquecento: nè si vergognò dire: *Vtinam Populus Romanus unicum ceruicem haberet!*

NETTVNO 32. 0. -- 41. 20. è forte. Dalla foggia dell'habito, che vsano le Donne di questo luogo, alcuni vogliono che sia vna Colonia di Saraceni: non è pensiero strauagante; mà il suo posto ci sollecita à credere, che fosse

popolato assai prima del nome Saraceno. Si habita da Pescatori, da Cacciatori, e da Decotti: Non però di legno Santo, nè di Salsapariglia. ASTURA 32.0. -- 41.20. E' memorabile per più capi. Qui presso nauigando l'Imperatore Claudio, gli fù dal pesce Remora fermata di maniera tale la naue, che à piena bordatura di vele, & à sforzata voga di remi non fù possibile di sforzare quel piccolo animalletto. Qui per ordine di Antonio fù barbaramente ucciso Marco Tullio: e qui nell'anno 1269. diedero nella trappola Corradino Duca di Sueuia, e Friderico Marchese di Baden, & Duca d'Austria. Sopra il fiume Astura giace Fossa NVOVA 32.0. -- 41.20. Monasterio dell'Ordine Cisterciense; & del quale hoggi appena resta in piedi la camera, nella quale terminò la vita, & la tomba, doue fù sepolto l'Angelico Dottore S. Thomaso d'Aquino. MONTE CIRCELLO 32.0. -- 41.20. Vi è vna buona Torre, e serba il nome della maliarda Circe. Alquanto indentro giace la *Palude Pontina*, presso alla quale fù il Tempio di Feronia, tanto copioso di voti pretiosi, che Anibale non curò di scoprirsi empio, per diuentare ricco. TERRACINA 32.20. -- 41.20. Fù sempre insigne dal Tempio di Giove *Ansur*, cioè sbarbato: è Vescouato; & hà il Castello. Trà questa Città, e Fondi, giace *Portella*. Consiste in vna semplice tela di muro, che separa sù la strada Romana lo Stato Ecclesiastico dal Regno: & è cosa notabile l'alteratione, che si sperimenta nell'animo di chi vi passa per la prima volta. In questo medesimo sito giaceua *Amicle*, la cui desolatione si racconta in due modi, & l'vno, & l'altro gli manifesta per balordi. Dicono che professando questa Gente la setta Pitagorica vi moltiplicarono tanto li Serpenti, che n'estinsero il Popolo. Altri dice che stando in guerra con li Vicini, & essendosi più, e più volte vanamente sparfa voce, che l'Inimico arriuasse; s'infattidirono talmente di quest'armi finte, che il Magistrato prohibì, sotto graui pene, il parlare della venuta dell'Inimico: e per questo affettato silenzio vi rimasero vna volta oppressi. Quindi il Prouerbio: *Perì Amicle per tacere*.

Nelle Contrade Interiori della Campagna, vi furono, e sono molti luoghi nobili per l'antichità, & insigni ne' tempi d'hoggi per li Titoli di molti Baroni Romani.

MARINO 32.0. -- 41.40. (26.) spetta alla Casa Colonna di Paliano: pretende l'honore della *Villa Mariana*; così detta dall'Emulo di Silla. VELLETRI 32.0. -- 41.40. (27.) E' vna delle sette Cathedrali, vnita al Vescouato di Ostia; vanta la preeminenza frà le Terre de' *Volsci*, e

d'hauere dato à Roma gli Auoli di Augusto Cesare. ALBANO 32.0. -- 41.40. (28.) Principato della Casa Sauelli, tanto celebre per le sue delitie; & vno delli sette Vescouati: pensa di stare sù le reliquie di *Alba longa*, fondata da Ascanio, figliuolo d'Enca, e la cui stirpe (dopò quindici Regnanti, col sopranoime di Siluio) fù da M. Horatio vno de' tre, che s'uccisero con li Curiatij, estinta. Hebbe gran nome dal Tempio, eretto dal Rè Tarquinio à Giove Latiiale: la rese più riguardeuole il doppio parto della Principessa Rea: & la ridusse all'estermio la doppiezza del suo Duca Merio Suffetio, per la quale, quattrocento anni dopò la sua foundatione, Albalonga d'ordine del Rè Tullio Hostilio, in vn' hora, fù adeguata al suolo, il Popolo condotto ad ingrandire Roma, (nel Monte Celio) & Suffetio lacerato dalla forza di due Carri. ARICCIA 32.0. -- 41.40. (29.) Ducato della medesima Casa Sauelli; è famosa da vna statua, la quale, portata dalla Cherfonefo Taurica, fù da Oreste consecrata à Diana.

SERMONETA 32.20. -- 41.40. (30.) Duca, e primo titolo della Casa Gaetano: è Città riguardeuole per la Fortezza, (e per natura, & per arte,) famosa per le Caccie, Riseruate al suo Duca, e stimate per le migliori dell'Italia, stendendosi quasi per tutte le Paludi Pontine. PIPERNO 32.20. -- 41.20. Quando questo luogo non sia considerabile per altro, diede saggio di se all' hora che, dopò qualche contrasto co' Romani, si venne à compositione di pace; poiche sendo li suoi Deputati ricercati da questi per quanto tempo voleuano che si stabilisse risposero. Se farà buona, & honesta la vogliamo per sempre; se fraudolente, & indegna sia, breue al possibile. Esempio da farlo camminare per il tauoliero ne' di correnti, che siamo in Nouembre 1648.

Giace questo luogo in vicinanza della *Via Appia*, che da Napoli andaua à Roma, ornata all'vna, & all'Altra mano di sepolchri superbissimi, tanto per la conditione della pietra, quanto per l'eccellenza del traualgio. In vno di questi sepolcri fù trouato il cadauero di vna Donzella, fresco, con vna chioma bionda, e notante in vn liquore grasso, & odorifero, in compagnia d'vna lucerna accesa. Demonstratione euidente, che la corruttione de' composti viene principalmente cagionata dal mouimento dell'aria.

FRASCATI 32.0. -- 41.40. *Tusculum*. Vno delli sette Vescouati; è celebre per lo Tempio di Diana Taurica, il cui sacerdote, quando s'institua, era obligato di batterli col primo forastiero, che gli veniuatrà piedi, & ucciderlo:

mà forse più famosa per la stanza, & meditationsi di M. Tullio. Delle delitie Frascatane, & de' *Monti Dregni* de' nostri tempi parlano gli altri.

ANAGNI 32.20 -- 41.40. (31.) Antica Metropoli degli *Heruici*. Fù sempre stimata, & di conseguenza; mà dopò la prigione di Papa Bonifacio Ottauo si è ridotta allo scorto, & senza stima veruna. SEGNI 32.20 -- 41.40. (32.) Città, à Settenirione della quale stà PALIANO 32.20 -- 41.40. (33.) Fortezza, & la pietra dello scandalo nel Pontificato di Paolo Quarto. E' vecchio Patrimonio, & si possiede con titolo di Duca dal Capo della Casa Colonna, che si dice da questo luogo.

VEROLI 32.40 -- 41.40. FERENTINO 32.40 -- 41.40. (34.) & ALATRI 32.40 -- 41.40. Sono Città Vecouali. FVMONE 32.40 -- 41.40. Castello, noto dalla custodia, & morte di S. Pietro Morone; già Papa Celestino V.

PALESTRINA 32.0 -- 41.40. (35.) Vna delle sette Chiese Episcopali, & l'Antica *Praneste*, insigne dal Tempio della Fortuna; & honorata da' natali di Eliano Historico, il quale fiorì nell'età di Traiano, stimatissimo per l'eleganza dello stile. Fù forte, & perciò combattuta, disfatta, & rifatta più volte; non però tanta, & tale quale fù. Hoggi è Principato, & Primo Titolo della Casa Barbarini. Gode vn Cielo così perfetto, che vi si ritirauano spesso gl'Imperatori, & li maggiori, & migliori Signori di Roma.

MONTE FORTINO 32.0 -- 41.40. (36.) Il nome esprime il sito, & la qualità di questo luogo, che spetta al Principe di Sulmona, il quale vi hà vna Residenza delle superbe di queste bande.

GALLICANO 32.0 -- 41.40. Principato della Casa Colonna di Zagarolo.

POLI 32.0 -- 41.40. (37.) Primo titolo di Duca della Casa Conti.

TIVOLI 32.0 -- 42.0. *Tibur*, Città sù la Via Tiburtina, ò sia Valeria, famosa dalla dimora della Sibilla Alburnia, che diede al Rè Tarquinio quei libri, li quali erano l'vnico refugio di Roma ne' casi dubij, & pericolosi. Vi furono in ogni tēpo celebri gli Horti, & hoggi si visita da' forattieri per godere, & ammirare gli Horti Eltensi. Il Senato Romano, dopò il trionfo dell'Africano, vi confinò il Rè Siface, che vi lasciò la pelle.

SVBIACO 32.20 -- 41.40. si dice da vn Lago ricco di ottime trotte, vicino ad vn Heremo, nel quale si trattene co' suoi discepoli il Patriarca S. Benedetto. Quj con l'occasione di vn ricco Monasterio, si formò vna buona po-

polatione, nella quale si fabricano ottimi panni da itrapazzo.

Sabina.

Forse che non farebbe solo, & che non direbbe vno sproposito, chiunque chiudesse la Sabina trà li fiumi Teuerone, Teuere, Nera, Velino, & Turano, prima *Telo ius*, che la separa dal Regno, & è famoso dalla rotta di Rutilio, data da' Marfi; & dicesse di più, che coloro, li quali escludono dalla Sabina Otricoli, Narni, & li ditretti loro, intendono di circoscriuere il gouerno de' tempi presenti, detto di Sabina, & non la Regione. E' Paese della buoni, & fertili dell'Italia, insigne dalla braura de' suoi habitatori, li quali fuggirono dalla Grecia, per sottrarsi alle durezza delle Leggi di Licurgo, ammirati nell'Italia per la dottrina de' sacrificii, & poi resi famosissimi per la guerra con quei malandrini, li quali prima rubbarono loro le figliuole, & poi per quietarli gli accettarono per compagni nella propagatione di Roma.

COLLE VECCHIO 31.40 -- 42.0. (38) Qui risiede il Gouernatore di Sabina. MAGLIANO 31.40 -- 42.0. (39) Qui risiede il Vicario del Vecouo di Sabina, ch'è vno della sette del Sacro Collegio. CITTÀ CASTELLANA 31.40 -- 42.0. (23.) E' posta in sito difficilissimo.

NARNI 31.40 -- 42.20. Oltre la pretenzione sopra li natali dell'Imperatore Cocceio Nerua, stà in possesso di quelli di Gattamelata, Capitano, al quale la Republica Veneta deuè la conquista di Padoua; egli è ben vero, che il produrre gente martiale costa molto à questa Città, la quale fù spesso volte traughata dalle discordie ciuili, & afflitta dagl'insulti de' forattieri.

OTRICOLI 31.40 -- 42.0. E nominata dalla vicinanza delle ruine del Ponte d'Augulto sul Tebro. COLLESCIPOLI 32.0 -- 42.20. E' vn luogo antico, famoso, & ricco.

PALOMBARA 20.0 -- 42.0. Spettante al Principe di Sulmona; s'è la capitale de' *Crustumeni*, è famosa dal prodigio dell'uccello Sanguale, il quale con vn tiro di becco ruppe la pietra fiera del Tempio; colpo di maggior apparenza, che la scissura del sasso fatta dall'Augure Nauo col rasoio, benchè l'vno, & l'atra fosse vn colpo del Demonio. LAMENTANA 32.0 -- 42.0. (40.) *Numentum*, spetta al Principe di Sulmona; è luogo di qualche nome in questi tempi per la nobiltà delle Caccie Riseruate; mà assai più illustre fù appresso l'Antichità per la strada detta *Numantina*, & per li natali di quel corag-

giolo

gioso Crescentio, il quale si prouò di rimettere in piede l'Imperio Romano; & con questo la grandezza, & le glorie dell'Italia. Al medesimo Principe spettano molte altre pezze in questa Regione; e frà gli altri luoghi *PETESIA* 32. 20. -- 42. 0. Che gli epitteti si desumano dalla natura delle cose, e fuori di controuersia: che poi sempre si adattino adeguatamente ad ogniuno, è cosa più facile ad immaginare, che à credere: se nella Spagna gli habitatori di Belmonte passano per ingegnositissimi; e per sommamente astuti, quelli di Portalegre, & altri altroue; per certo se mai si trouò encomio, che quadrasse, è senz'altro questo, *Li Dottori di Petesia*: poiche di questo luogo sono stimate argute, ardite, e faconde sì bene le femine, come li maschi. Nè si auuerarebbe difficilmente quell'altro, *Li Signori di Pozzaglia*, pure spettante al medesimo Principe; quando per tenere bene il posto Signorile, non bisognasse altro che il darli frà di loro del Signore.

MONTE LIBRETTI 32. 0. -- 42. 0. (41.) spettante al Principe di Palestrina.

NEROLA 32. 0. -- 42. 0. Principato della Casa Orsina.

Territorio di Perugia.

S'Attrauerfa dal Teuere, confina col Fiorentino, & Vrbinate: Concorre questo tratto nelle doti della natura con ogni altro de' vicini, & li supera nella copia de' pesci del Trasimeno, hoggi detto Lago di Perugia.

Trà *PASSIGNANO* 31. 0. -- 42. 40. & *SANGVINETA* 31. 0. -- 43. 0. Giace l'anguitia, fatta dal Lago sopradetto, & il monte, doue Annibale malmenò, per la prima volta, li Romani; & di sorte, che se pigliaua la via di Roma, il mondo, à giuditio di molti, veduea vn rouersino trà Roma, e Carthagine.

PERVIA 31. 20. -- 42. 40. fu sempre potente, e sempre forte: vaglia di proua la resiltentia, fatta tre volte à gli attacchi ferocissimi di Totila; e farebbe stata salda per la quarta, se la partenza di Belisario non metteua quel popolo in disperatione di essere soccorsi. Ch'ella sia stata potente, e costante, si raccoglie considerando che questa guerra, e persecutione fattali da Totila durò lo spatio di diece anni. Hoggi non sostenta quella moltitudine di popolo, nè gode le ricchezze che vn tempo: le fa giuoco l'Vniuersità, alla quale non solamente concorrono Cavalieri di tutta l'Italia; mà di Spagna, Francia, Germania, Polonia, &c. *DRUIDA* 21. 20. -- 42. 40. è famosa in queste bande per l'eccellenza delli vasi di Maiorica (Maiolica); mà in

questo non gli hà punto d'inuidia Ripa Grande di Roma. *CASTIGLIONE DEL LAGO* 31. 0. -- 42. 40. Il sito, & l'arte l'hanno polto in stima di qualche sicurezza. *FRATTA* 31. 20. -- 42. 0. E' luogo sicuro, e ricco; & hà vn ponte sopra il Teuere. *MONTE SPERELLO* 31. 20. -- 42. 40. è vna Rocca tenuta per fortissima.

A' Settentrione del Perugino, di quà, e di là dal Teuere, si spiega la Giurisdictione, & Contea di *CITTA' DI CASTELLO* 31. 20. -- 43. 0. timata per la Fortezza, & consequenza della frontiera; e conosciutissima in ogni tempo dal valore di molti Capitani famosi. *CASTEL FRANCO* 31. 20. -- 43. 0. è luogo ben forte.

Vmbria.

Questa è la potente Giurisdictione de' Duchi di Spoleto. Giace trà l'Appennino, & il Teuere, confinando con la Sabina, & Abruzzo. La perfettione della terra, & il valore, & numero de' suoi Cultori refero formidabili, non che riguardeuoli, gli Duchi di Spoleto. Si riga da molti fiumi, trà li quali famosissimo è la *Nera* per la cascata strepitosa, e spauenteuole, che in esso fa il fiume Velino. E' piena questa Regione di molte Città, & luoghi nobilissimi, trà li quali sono.

SPOLETO 32. 0. -- 42. 20. E' insigne per mille capi. Qui presso Emiliano Imperatore da quei medesimi, li quali tre mesi prima l'hauerano con loro profitto inalzato all'Imperio, fù barbaramente ucciso. Vogliamo vna proua euidente dell'incostanza popolare, non meno che della fortuna militare? Vecifero Emiliano perche non si vgnaghaua nella prerogatiua de' natali con Licinio, già eletto dall'altre Legioni nella Gallia. Piacque tanto al Rè Theodorico Spoleto, che vi edificò vn Palazzo veramente Regio. Fù da' medesimi Gothi spianata affatto: Narsete la ristorò: Friderico Primo Imperatore, perche adheriua à Papa Alessandrò Terzo, la distrusse: si rifece, e fù poi disfatta; mà la pianta messa in buon sito non muore mai. Risorsa, & bella, e grande, e forte. Trà Spoleto, & Norcia giaceua *Interamna*, famosa nell'anno di Chrillo 234. dalla morte dell'Imperatore Gallo, & Volusiano padre, e figliuolo, uccisi da' proprij soldati (non haueuano più soldi da dare,) & forse in pena della trappola da essi armata contro Decio loro predeceffore.

TERNI 32. 0. -- 42. 20. Et per la consonanza del nome, e per le circostanze del sito, se questa Città non stà doue staua *Interamna*, ella non è molto lungi; & non parrà strano il credere, che le ruine di questa se somministrassero

gen-

gente, e materie da fabricare.

ASSISI 31.40. -- 42. 40. Questa Città si gloria, e con gran ragione, de' natali, e deposito del Patriarca Serafico S. Francesco, e dell'insigni Patriarchessa, e Vergine Santa Chiara. A' due miglia d'Arsisi S. MARIA degli ANGELI 31. 40. -- 42. 40. Celebre per il Giubileo della Portiuncula. NOCERA 32.0. -- 42. 40. famosa per l'acque salutare, così per bere, come per bagnare.

FVLIGNO 31.40. -- 42. 40. Ella giace in vnfito di tutta perfezione: faceua ombra à Perugia, in modo che obligò questa alla sua distruzione; come seguì nell'anno 1281. hoggi fa figura con le memorie; e ci manda le confetture, carta eccellentissima da scriuere, & altro. ISPELLO 31.0. -- 42. 40. era sicuro, e si è fatto nome con le suenture, e le ruine. BEVAGNA 31.40. -- 42. 40. Manda fuori in gran copia buone tele da strapazzo.

NORCIA 32. 20. -- 42. 20. si può gloriare della residenza della Sibilla, natali di Sertorio, al cui valore, & alla cui prudenza deuono buona parte delle sue dottrine le Spagne; e dell'Imperatori Vespasiano, e Tito: Non si deue però arrossire di quelli di Domitiano. E qual terra non hà prodotto mostri? & sopra tutti vanta li natali del Gran Padre degli Ordini nell'Occidente, il Patriarca S. Benedetto. Le montagne di Norcia, & gli habitatori del suo distretto colmano Roma di buone saluaticine quadrupedi, & volatili; delle quali abbonda tutto il tratto di quà dell'Appennino. Le PRECE 32. 20. -- 42. 40. è celebre in tutta l'Italia, perche dandoci vna machina di castratori, ci dà frà quelli molti buoni Chirurghi. CERETO 32. 0. -- 42. 20. Madre di gente industriosa.

TODI 31. 20. -- 42. 20. fa chiasso per li natali dell'Imperatore Traiano, & farebbe arriuata à farlo credere, quando questo Principe non fosse stato parente, & compatriota di Hadriano, del quale costa che nascesse in Italica, Città della Bèrica: Con assai maggior franchezza questa Città si può pregiare de' natali di S. Martino Papa, & Martire. AQUASPARTA 31.40. -- 42. 20. Ducato della Casa Cesi. AMELIA 31. 40. -- 42. 20. Prouede Roma d'vne passe, che sono della medesima sorte di quelle di Corintho, ancora che non siano tanto stagionate dalla virtù del Sole. CASTEL TODINO 31. 40. -- 42. 20. è conosciutissimo dagli accidenti militari. MONTEFALCO 31.40. -- 42. 40. Patria della Donzella amorosa, dico di S. Chiara, splendore dell'Ordine Eremitano, & applicatissima contemplatrice dell'ineffabile Misterio della Santissima Trinità.

RIETI 32.20. -- 42. 20. Dicono che sia posta nell'umbelico dell'Italia, e ciò viene da quei del luogo espresso con vn sasso di smisurata grandezza. Ella, ancorche non goda aria felicissima, è vna delle popolazioni antichissime.

CASCIA 32.20. -- 42.20. ò sia di origine antica, ò moderna, egli è verissimo, che fù lungo tempo la pietra dello scandalo trà quei di Spoleto, & quei di Norcia, affettandone con le armi alla mano gli vni, e gli altri la Signoria.

*Marchesato Anconitano, ò sia
Marca d'Ancona.*

SI stende dal confine di Urbino al Tronto, doue si accosta al Regno di Napoli. E Paese distinto in colline, & pianure, fertile d'olio, vino, & vittouaglie, e traugliato da vna gente infaticabile, e martiale.

Dal sito di questo Marchesato, e da quello di Treviso, si può chiaramente concepire ciò, che li Tedeschi intendono sotto questa voce *Marck*, & *Marck scafft*, ò *Marck Graffschafft*, e qual sorte d'ufficio, ò dignità fosse; essendo queste due pezze le frontiere da essere guardate, & custodite nella dominatione, & Regno de' Longobardi.

Vi si contano molte Città, le doti delle quali si fogliono esprimere nella forma seguente.

Iesi Grassa, Osimo Antica, Ancona Mercantile, Loreto Santa, Macerata Fauorita, Fermo Potente, & Ascoli Bella. Oltre queste vi sono Camerino, Recanati, & al pari d'ogni altra per li traffichi, & fabrica de' panni Matelica, & Fabriano.

ANCONA 32.20. -- 43.20. pretende la sua fondatione da' miei Paesani, nell'età di Vulcano. Fù sempre ricca, e potente per li vantaggi del Porto, il quale hoggi (forza del Tempo, & vrtone della Fortuna!) è ripieno di maniera, che non è più simile à quello di prima. Questa Città, & il suo Porto, si segnalàro nell'inodatione de' Gothi, da' quali furono più volte infruttuosamente assediati. Segnalatissimo fù l'ultimo, quando la strinse Torila con vn'armata nauale non mai più veduta nell'Adriatico; mà essendo già la fortuna di quel feroce sù la cima della ruota prese quiui il tracollo con la distruzione di tanto apparato (le Naui furono, parte oppresse, parte affondate, & cento) brugiate da' fuoi) con perdita di quanto egli ci haueua condotto.

ASCOLI 33.0. -- 42.40. Questa Città può dire di hauere veduto nell'anno 663. di Roma incominciare il ballo della Guerra Sociale con

la morte del Proconſole Seruilio; del Legato Fonteio, e di tutte le ſquadre Romane, che ſtauan ſotto il comando loro; e può ben'anco dire d'hauerlo veduto finire nel 65. con l'afſedio, & caduta di ſe medefima. Nè guerra più pericolofa, nè moſſa per cauſa più giuſta, & plauſibile, nè terminata con maggior felicità ſi troua in molti Secoli delle guerre de' Romani, quanto queſta. PORTO D'ASCOLI 33. 0. -- 42. 40. Qui il nome ſpica adeguatamente la funzione del ſoggetto. OFFIDA 33. 0. -- 42. 40. E' forte di ſito. ARQUATO 32. 40. -- 42. 40. ſtà al piede di Monte Vittore, creduto per la più alta delle pezze dell' Appennino. S. MARIA IN GALLO 32. 40. -- 42. 40. Qui preſſo è vn Anuro chiamato GROTTA della SIBILLA 32. 20. -- 42. 40. dal quale gli ciarloni pigliano ſoggetti da fare ſtupire la gente goſſa, e di mente non ſana.

MONTALTO 33. 0. -- 42. 40. E' inſigne dall' educatione di F. Felice Peretti, detto il Cardinale Montalto, & poi Papa Siſto Quinto: farebbe aſceſa queſta Città al poſto più celebre, & più riſpettato di tutta la Chriſtianità, ſe la morte inuidioſa non attrauerſaua al ſuo Alunno la machina di trasportare, ò à forza di armi, ò à violenza d'oro, con la pietra del ſanto Sepolcro tutte le memorie più venerabili della Vita del Noſtro Santiffimo Saluatore, e Signore Gesù Chriſto. GROTTA 33. 0. -- 42. 40. non la cede à Montalto per li natali del generoſo Pontefice ſopradetto. RIPATRANSONE 33. 0. -- 43. 0. E' auicurata dall' arte, & ben popolata.

FERMO 33. 0. -- 43. 0. *Firmium*, Arcieueſcouato. Và pompoſo delli natali del ſuo doto, & erudito Lattantio. Può raccontare della ſudetta Guerra il ſuo aſſedio, & la fortita felice del Padre di Pompeo Magno; quando, sbaragliate le ſquadre Latine, riduſſe le coſe ad vna manifeſta apparenza della vittoria.

CITTÀ NVOVA 33. 0. -- 43. 0. E' bella, e ben popolata; ſtà in vn alto, & è Ducea, e primo titolo della Caſa Ceſarini di Roma.

MACERATA 32. 20. -- 43. 0. Ella è veramente Fauorita; mà con fauori meritati; vi riſiede il Governatore, la Ruota, e lo Studio.

CAMERINO 32. 20. -- 42. 40. E' antica, potente, & ſi fece nome al pari di ogni altra ne' tempi turbolenti dell' Italia.

MATELICA 32. 0. -- 43. 0. fabrica boniffimi panni. TOLENTINO 32. 20. -- 43. 0. E' Città illuſtre per la lunga dimora, morte, e depoſito di San Nicolò, ſplendore dell' Ordine Eremitano.

Mà ſenza comparatione più celebre è LORETTO 32. 40. -- 43. 20. doue l' Imperatrice del

Mondo ſi degnò che dagli Angeli foſſe trasportata la ſua pouera, mà Santiffima Caſa. Della veneratione, e deuotione, con le quali è da tante Nationi frequentato queſto ſanto luogo, così da Signori, e Principi Grandi, come da ogn'altra conditione di perſone; e de' ſuoi continui miracoli, ſono pur troppo noti, così nella fama, come anco ne' ſcritti li racconti. SIROLO 32. 40. -- 43. 20. E' vn luogo piccolo, e famoſo appreſſo gli Antichi per l'eccellenza de' vini; e ne' tempi correnti per la peregrinatione di molti, per venerare vna miracoloſa Imagine del Santiffimo Crocififſo.

RECANATI 32. 40. -- 43. 20. Ella è ricca, perche mercantile; e ſi frequenta per le fiere.

S. SEVERINO 32. 20. -- 43. 0. Riconoſce l'origine da' Longobardi, che diſtrullero *Septempeda*.

FABRIANO 32. 0. -- 43. 0. E come fareſimo à carte Reali, Imperiali, e Papali, ſe non fuſſe Fabriano? Luogo ſingolare, & coſpicuo, anche perche non è inſigniro con il titolo di Città, ſe per tanti e tanti capi (tolſone l'eſſere arriuato tardi) n'è ben degno. SASSOFERRATO 32. 0. -- 43. 0. Deue à queſto luogo la Iuris prudentia il ſuo Barolo.

IESI 32. 0. -- 43. 20. Può queſta Città contentarſi con l'Epitteto di *Gratta*: felicità, che ſi ottiene da molti, & ſi conoſce da pochiffimi: O' pigliaua, ò daua il nome à Fiumicino, dal quale viene irrigata, prima detto *Aſiſ*.

ROCCA DI FIUMICINO 32. 20. -- 43. 20. E' ſtata fortificata per impedire il far'acqua, e le ſcorriere a' Barbari, al fiume di queſto nome.

OSIMO 32. 20. -- 43. 20. E' Città abbondante; e nota dall' aſſedio, poſtoui da Belifario, mentre ricettaua li Gothi. CASTEL FICARDO 32. 40. -- 43. 20. paſſa per luogo forte.

Diſtretto di FANO 31. 40. -- 43. 40. *Fanum Fortuna*: & veramente queſta Città da queſta inſtabile, & variabile deità hà riceuuto varia conditione. Toula la diſcece, & Belifario la riparò; non è merauiglia; ſtà al mare in vna Contrada fecondiſſima. Nel guazzabuglio dell' Italia ſoggiacque alla Caſa Malateſta; & finalmente ſi riduſſe al ſuo vero Signore, che è la Santa Chieſa.

Ducato di Urbino.

Si fece nome queſto Stato mediante la brauura, e bizzarria de' ſuo, già eſtinti Duchi; mà forſe più bizzarri che l'interreſſe della propria ſucceſſione, & la gloria de' loro promotori non meritauono. E' paeſe ricco, e pouero; & perciò habitato da gente parte in-defeſſa,

defessa, e parte amica del riposo. Egli è ben vero, che si come la buona terra produce senza aiuro dell'Industria piante, & herbe vtili; così questa Contrada, & Urbino in particolare, è stata mai sempre produttrice d'ingegni sollevati. Bramante ristorò, & reuocò alla luce del mondo l'Architettura Civile antica Romana, già conculcata dalla Gothica. Raffaello sollevò, & riempì di spirito la Pittura, à segno, che oscurando tutti quelli pittori, li quali gli erano andati auanti, aprì a' posterì la strada del vero, e ben dipingere; e tanto copiosamente, che in molte età non si è trouato, benchè molti corressero à gran passo, chi gli si auuicinasse à poca distanza: e morì in età di trentasette anni. Polidoro Virgilio occupa vna piazza delle prime frà gl'Historici de' suoi tempi. Hà goduto il nostro secolo le fatiche Mathematiche di Federico Commandino, e dell'Abbate Guidobaldo dal Monte, Vogliamo Urbinari Santi? Lucilla Vergine bellissima, sendo perseguitata da vn potente, gli domandò che pretendesse da lei? & egli rispose, sono innamorato de' vostri bellissimi occhi. Andò à Casa la pudica, e santa Verginella, e cauatigli gli occhi dal viso, in vn piatto li mandò à colui, che n'era tanto inuaghito.

VRBINO 31.20. -- 43.20. Arciuefcouato; fù nobilitata, e frequentata questa Città per la Refidenza, e splendore de' Inoi Principi, li quali furono il soltento, & il refugio de' virtuosi, & de' Letterati; & hoggi per la Refidenza del Legato Apostolico, & dell'Vniuersità. Si celebrano di questa Città due edificij ammirabili per la magnificenza, e per l'eccellenza della maestria, & sono il Palazzo, & l'Arciuefcouato. MACERATA 31.20. -- 43.20. S.ANGELO in VADO 31.20. -- 43.20. Vescouato, e Città piena di gente di negotio. FORMIGNANO 31.20. -- 43.20. se non per altro, egli è famoso dalla credenza, che qui presso, doue è vn Monte detto di *Asdrubale*, questo buon Cavaliere sia stato oppresso da' Romani.

VRBANIA 31.20. -- 43.20. ò sia *Castel Durante*, si frequentaua da' Duchi per trattenimento, così de' sti di, essendoui vna famosa libreria, la quale sono pochi giorni è stata comprata, & riposta nella Bibliotheca Vaticana d'ordine della Santità di Nostro Signore Papa Alessandro Settimo: si come anche delle caccie, serrate in Barco.

SENIGALLIA 32.0. -- 43.20. vanta la sua origine da' Galli Senoni: fù sempre, & hoggi più che mai, in stima di buona Fortezza; & è frequentata per li traffichi. CASABRUGIATA 32.0. -- 43.20. è vn albergo ridotto in Fortezza, per

impedire l'inauasioni di mare.

PESARO 31.40. -- 43.40. E forte, & nobile à segno, che viene detta *Il Compendio di Roma*. Ella è ben popolata, e frequentata, perche vi fanno capo le mercantie, che si comunicano l'Italia con la Germania. FOSSOMBRONO 31.40. -- 43.20. Nè questa Città cede in antichità ad alcuna delle vicine, quando ciò s'intenda delle reliquie del disfatto *Forum Sempronij*.

CAGLI 31.20. -- 43.20. Stà sù l'imboccatura del fiume *Boaso* nel *Cantiano*; si disse *Calium*. Fù rouinato, e poi reedificato nel 1289. & si chiamò *S. Angelo del Papa*. ACQUA LAGNA 31.20. -- 43.20. Ità presso vna pianura, nella quale l'Eunuco Narsete dissece il Rè Totila; che ne scappò ferito; e di li à poco di quella ferita, si morì.

EVGVBBIO 31.20. -- 43.0. Giace in vna Contrada amena: dicono ancora, che questa Città rinascesse dalle rouine (così fanno la Fenice, & il Bombice) di se medesima in altro sito. Go- de il deposito del suo Vescouo S. Vbaldo.

S.LEO 31.20. -- 43.40. Fortezza da non espugnarsi mai; se hauerà del pane: stà sopra vn falso, da per tutto inaccessibile, che per vna sola via. Non è sola quanto à questo. POGGIO IMPERIALE 31.20. -- 43.40. E' vna Casa di ricreatione, la prima pietra della quale fù gettata dall'Imperatore Federico Terzo (anzi Quarto) di questo nome.

Cadono dentro, e sùl confine di questo Stato tre Giurisdictioni, e Signorie nobilissime, & libere. MONTE di CARPEGNA 31.0. -- 43.20. Capo d'vna Contea dell'antichissime dell'Italia; sono questi Signori Germani di origine, & ne conferuano bene li nomi antichi.

Marchesato del MONTE S.MARIA 31.0. -- 43.0. Questa Casa racconta la sua descendenza dalla Casa Reale di Borbone in Francia.

S.MARINO 31.20. -- 43.40. Capo d'vna, picciola, mà però famosa Republica. Sono tutti questi luoghi fortissimi.

Romagna.

FV' prima detta *Flaminia*, e Carlo Magno, per estinguere la memoria odiosa dell'Esarcato, e del Regno de' Longobardi, dandola alla Chiesa, le pose il nome di Roma.

Hebbe principio la Dignità di Esarca dopò la partenza dell'Eunuco Narsete da Rauenna. Il primo fù Longino, il quale v'introdusse il gouerno de' Duchi, ponendone vno in ogni Città. Si stendeua l'Esarcato frà il Pò, e l'Appennino da Rimini à Piacenza: mà non durò questo Magistrato più di 83. anni, sendo stato estinto

estinto dal Rè Pipino l'anno di Christo 751. quando scese in Italia in foccorso della Sede Apostolica.

E' attrauerfata la Romagna dalla *Via Emilia*, & vi arriua anche la *Flaminia*. Questa vada da Roma ad Arimini, & quella d'Arimini à Piacenza: l'vna, e l'altra porta il nome del suo Autore, in tempo delle felicità di Roma.

Porto, Cesena, Forlì, Faenza, & Imola, Città vn tempo floride, componeuano il *Pentapolis*. Non furono sole à formare vn corpo tale.

RIMINI 31.20. -- 43.40. *Ariminum*, si gloria del *Randenous*, ò sia il campo della Moltra Generale, data da Hercole, in pelle di Leone, à suoi Compagni, per andare contro li Giganti di Flegra. CATTOLICA 31.20. -- 43.40. consiste in poche, e non ricche habitationi, & vna buona Hosteria, afficurate però da vn Forte contro le scorrerie de' ladri di mare. Dirimpetto à questo luogo giaceua CONCA 31.40. -- 43.40. sprofondata in mezzo al mare, le cui muraglie, e cime delle torri si veggono in tempo di calma.

CESENA 31.0. -- 43.40. Città di molta stima, fauorita dal fiume *Isauro*, & celebrata per il *Pisatello*, prima detto *Rubicon*. Chi riguarda la grandezza di questo fiume, si merauigliarà, desideroso d'intendere il motiuo, per il quale il Senato Romano, posponendo l'*Isauro*, e molti altri fiumi maggiori di quà, e di là, volse ch'il *Rubicone* fosse il termine fin doue, & oltre il quale non conueniuua a' Capitani della Republica di marciare armati verso Roma. Se pure non volsero dare ad intendere, che à quei tali douea seruire di ritegno la maestà del precepto, & non l'impedimento de' fiumi. PORTO CESENATICO 31.0. -- 44.0. Il Tempo acconcia, e guasta; e mai più di quando egli serue al Mare. Questo Porto, ch'in altro tempo era per la sua bontà famosissimo, hoggi non si nauiga che con barchette. CERVIA 31.0. -- 44.0. Ella è piccola, e nominata per la mal'aria; ci si va per portarne via il sale.

SARSINA 31.0. -- 43.40. stà alla sinistra del fiume *Sauio*; e si preggia de' natali di Plauto Comico. Fù Patrimonio de' Malatesti, famiglia assai nota nella Romagna: hoggi è capo di vna Contea, alla quale soggiaceno venti Castelli, spettanti alla Casa Aldobrandina. A' destra del fiume *Sauio* trà Cesena, & Sarsina giace *Mercato Saracino*, doue fanno capo le merci delle Contrade vicine; e però è pieno di mercanti ricchi. MELDOLA 30.40. -- 43.40. Capo di vn Marchesato nobilissimo, e primo Titolo della Casa Aldobrandina: è forte con vn Castello magnifico; e stà in vna Contrada ricca di

pane, vino, olio, e latte. (Forse che poco di più haueua la Terra di Promissione.) Carlo Duca di Borbone, venendo per morire fuori della mura di Roma, le fece li danni, che potè. Fù similmente questo Stato de' Malatesti.

BERTINORO 30.40. -- 43.40. Vescouato trasferitoui dalla rouinata *Forum Popily*: stà in vn'alto, cinta da vna Contrada piena di vigne: gode vn'aria perfettissima; questa è stanza à proposito per più di quattro, (chi parla s'intende,) & l'Imperatore Friderico II. vi fabricò la Rocca.

FORLÌ 30.40. -- 43.40. E questa non stette à vedere, quando le Città, e Contrade vicine sudauano sotto l'elmo, e la corazza. Ella è patria di molti huomini insigni; frà quali fiorirono nella Medicina Gerolimo Mercuriale; nelle Leggi Rainerio, degno maestro dell'insigne dottore Bartolo da Sassoferrato, e frà gl'Historici il Blondo. FORLIMPOPOLI 30.40. -- 43.40. *Forum Popily*: fù Città forte; attaccata, & in vn medesimo giorno, che fù la vigilia di Pasqua, presa à ferro, e sangue, saccheggiata, & estinta da Grimoaldo Rè de' Longobardi. Riforse, e fù dall'Apostolico Legato di nououo disfatta, e feminata di sale: riforse la terza volta (non sempre le piante tronche ripullulano tanto belle, che prima) fabricata da' Malatesti, & assicurata con la Rocca. Ambedue queste Città giaceno nella *Via Emilia*.

RAVENNA 31.0. -- 44.0. L'antichità di questa Città si proua dalla discrepanza circa li suoi fondatori. Chi dice da' nepoti di Nembrot, chi da' Tessali, e chi da' altri. Giace sù l'onde marittime, & la bagna il *Montone*, fiume piccolo, mà celebre nell'Historie del secolo passato, per la battaglia, che si disse di Rauenna.

Estinta che fù la dominatione Longobarda, Rauenna durò nell'vbbidienza del Papa fino à nuouo garbugli con gl'Imperatori d'Occidente, con l'opportunità delli quali s'arrogò la libertà: cadde poscia in mano de' Bolognesi; prouò la dominatione de' suoi; dopò quella del Senato Veneto: & alla fine si ridusse alla Santa Chiesa. In fatti non si sà; nè si conosce il buono stato, che in comparatione. *Non si canuscit lu bonu, si non veni lu riu.*

Illustrò questa Chiesa la fantità de' suoi Prelati: il primo de' quali fù S. Apollinare Martire. Là rese odiosa lo scisma, appoggiato alla maluagità degli Esarchi: mà sendo perciò il Clero diuenuto insolente, l'Arciuescouo per sua sicurezza hebbe per bene di rendere la douuta vbbidienza al Sommo Pontefice.

Nel Pontificato di Giulio Secondo rinouò il nome di Rauenna la sconfitta, data da' Francesi sotto la guida di Gastone Conte di Foix,

all'Essercito della Lega d'Italia: Accidente, che haurebbe messo in iscompiglio l'Italia, se con la morte del Generale di essi, l'Essercito ben presto non si disperdeua; dando con questo tempo a' Principi di rifarsi.

Chi pone mente alla Rauenna di vn tempo, e poi riguarda quella d'hoggi; troua buona informatione delle vicende della fortuna, e della vehemenza del tempo: & è pur troppo chiaro che li fauori del Caso notabilmente migliorano le doti della natura. Questa Città, & il suo distretto, per la residenza di tanti Principi Grandi fioriuano di ricchezze, delizie, & abbondanza di traffichi, e di Popolo: estinta che fù la dominatione Longobarda, e spogliata della Corte Rauenna, il mare quasi scorucciato l'abbandonò: il Contado souerchiato dall'acque diuenne pestilente: il Porto ripieno, & intrattabile: & la Città vn cadauero.

La fauorirono prima alcuni Imperatori Greci, e principalmente Honorio: gli Esarchi, li Rè Gothi, e li Longobardi. Quelli se ne valsero principalmente di Piazza per l'armate maritime, e come in sito mezano trà la Grecia, & Asia Minore, da vna banda, & la Sicilia, e la Spagna dall'altra. Li Gothi Orientali se ne valsero per tenere mano alle cose di Roma, à quelle di Lombardia, & per riceuere dalla Dacia per Istria li rinforzi dalla Nazione loro. A' questo proposito soggiungerassi qui vn pezzo della narratiua della migratione, & progressi de' Gothi, la quale v'è in seguimento di quello, che se ne dirà trattando delle Regioni, che si spiegano alla sinistra del fiume Istro, o Danubio, che sono Transiluania, Valacchia, & Moldaui.

Succeffe ad Hammundo Turismundo il figliuolo, morto vittorioso in vna battaglia contro li Gepidi. Fù così amato da' suoi questo Principe, che per lo spatio di quaranta anni non fecero nuoua elettione di Rè: dopò questo tempo fù assonto al Regno Walamir, figliuolo di Wandalarico, figliuolo di Winitario, già detto, amato, assistito, e seruito cordialmente da due proprij fratelli, Dietmaro, & VVindimaro. Ecco il caso raro della concordia fraterna, Imperando Valentiniano Terzo seruirono Attila nelle sue speditioni; e dopò la morte di questo si comprarono con l'armi la libertà; abbattendo la potenza de' figliuoli di Attila; come à suo luogo. Nelli disturbi di Leone Imperatore, suscitati da Aspare Patricio, li Gothi scorsero l'Illirio, & imperrarono da Leone le Pannonie, & la Mesia, mediante vna confederatione, per la cui sicurezza Theodamiro (vno de' Capi) diede per ostaggio Theodo-

rico il figliuolo, nato di Attilena Concubina, & VValamir, non volendo stare quieto, andò con vn grosso de' suoi à farsi vccidere da Scyrhi.

Poco dopò Leone rimandò spontaneamente Theodorico al suo Padre, il che fù cagione di vna perpetua pace, & alianza frà di loro.

Succeffe al Padre Theodorico, il quale fù destinato dall'Imperatore Zenone à scacciare Odoacre, & li suoi Heruli, & Rugij dall'Italia; doue erano già stati Padroni della Campagna per lo spatio di quindici anni. Hauendo presa la strada delle Pannonie, disfece di cammino vn groppo di Hunni, e di Bulgari. Nel 493. entrato in Italia, alloggiò sù la destra del Sontio (Lisonzo), & Odoacre all'incontro sù la sinistra. Venuti alle mani, l'Herulo fù perditore, & prese la strada del Pò, da lui già prefidiato; si fermò il Gotho in Hostilia di Verona, & in questa Città fù parimente ben riceuto: sopraggiungendoui poscia Odoacre, vennero altra volta alle mani; & sendo Odoacre abbandonato da parte degli auxiliarij, ci andò al di sotto la seconda volta.

Hauendo presa Odoacre la via di Roma, Theodorico pigliò il possesso della Transpadana, e lasciando la gente inutile in Pavia; l'assedio in Rauenna, & sendo caduto, & vinto Rimini, & assediata Cesena; al capo di tre anni con la morte di Odoacre (contro la data fede,) e del figlio, restò Padrone dell'Italia, da lui trattata come suo proprio Patrimonio; onde si scriuono di questo Rè, nel principio, fatti degni di grandissima lode.

Fù Theodorico il più potente d'ogni altro de' forastieri; regnando nell'Italia, Sicilia, & Isole adiacenti; & oltre vna grandissima autorità sopra tutto quello, che ancora si conseruaua sotto nome dell'Imperio di Occidente, fù di più lungo tempo arbitro delle facende de' Franconi, Borgognoni, & Visigothi; e di quei VVandali, li quali si erano fermati nella Dalmatia: costituì vn capo alla moltitudine degli Heruli, & diede loro per habitatione il Piemonte, & le Contrade vicine all'Appennino; capo delle quali era Augusta Pretoria. Serò tutti li passi dell'Italia, dall'Alpi Maritime sino à Trento, costituendoui diuersi Banni (Capitanij) della sua nazione: & liberò dall'inuasion de' Bulgari, & d'altri le Pannonie: e si vituperò bruttamente negli vltimi anni (Imperando in Constantinopoli Giustiniano, persecutore d'Arrio, & ristauratore della vera Fede) con la persecutione, e morte di Giouanni Sommo Pontefice; di Simmaco, di Bohetio, & di molti altri Personaggi di qualità; morendo

di morte subitanea; & l'anima sua, portata per le mani di Giouanni, e di Simmaco, fù vista da vn Heremita di Lipari, mentre staua con vn Cavaliere Gotho, precipitare negl' incendij di Vulcano.

Gli succedette Amalafuinta, la figliuola, vedoua, e madre di Atalarico: figliuola tanto diuersa dal Padre, quanto il nipote fù di costumi simili à quelli dell'ultima vita dell'Auo. Questa Regina si celebra per vna delli singolari della Christianità; & il figliuolo per la dissoluzione, ingratitude, e diubbidienza verso la Madre, morì infelicamente l'anno ottauo dalla morte dell'Auo.

Adottò Amalafuinta Theodato Duca dell'Etruria, Principe, ancorche studioso, sempre inconstante; mà fortunato nell'armi, particolarmente nell'espulsione degli Austrasij dall'Italia, condotti dal Rè di Metz; e degli Alemanni.

Non stauano bene insieme la sordida bestialità di Theodato, & la virtù rara di Amalafuinta: sicche relegatala nell'Isola del Lago di Bolsena, la fece uccidere da' figliuoli de' Corrottori di Atalarico suo figliuolo, da lei già castigati.

Con Amalafuinta rouinò la dominatione degli Ostrogothi in Italia: poiche Theodato rapacissimo per natura, e per vso; stupido, e buon beuitore, dispose le cose in modo, che Giustiniano, dopò l'impresa dell'Africa, inuiò Belisario (Capitano nato per spiantare le Nationi Settentrionali,) il quale hauendo sorpresa Catania, & accettata Siracusa, & in pochi giorni dandosi volontariamente tutta la Sicilia, si sbrìgò di Palermo, presa per accordo: datosi poscia con Regio tutto il Regno, espugnò, e saccheggiò Napoli. In questo stato miserabile fù da' Gothi in barba à Theodato eletto per Rè Vitige: & procurando quegli di salvarsi con la fuga, fù da vna truppa ucciso. Et ecco la fine di quel rapace, e tenace, il quale mandando Agapito Sommo Pontefice per Ambasciatore à Giustiniano, lo prouidde così bene di mezzi, che fù costretto dare in pegno all'hebreo li vasi sacri del Vaticano.

Introdotta che fù in Roma Belisario, & diuiso l'Esercito alla conquista dell'Etruria, e dell'Vmbria, Vitige con cento cinquanta mila si presentò all'Aniene, e poi assediò Belisario in Roma: dopò infiniti, e varij combattimenti, seguiti in vn anno, e noue giorni, Vitige leuò l'assedio. Nè terminò qui la prosperità dell'armi Imperiali; mà, sendo presi Arimini, Fiesole, e finalmente Rauenna, Belisario mandò Vitige, e poi lo seguì (cinque anni dopò la prima spedizione) in Constantinopoli per il Trionfo.

Fù assonto Theodobaldo Principe di buone parti, il quale fù ucciso in breue, per l'altercationi impertinenti della moglie (senz'altro portaua li calzoni costei.) Fù poscia eletto Rarico, il quale dopò cinque mesi di Regno fù parimente ucciso, come insufficiente à tanto peso.

Successe Totila, con altro nome detto Baduilla (delle fierezze di costui sono pieni i volumi degli scrittori di quell'età,) il quale fattosi padrone di tutta l'Italia, passò in Sicilia.

Alla venuta di Narsete, declinando le cose de' Gothi per la rotta, e perdita dell'armata marittima presso Ancona, assediata da quelli di Totila; questo tirò tutte le forze in campo, per azzardare vna battaglia; & venuto alle mani con dodicimila Caualli Longobardi presso Brisello, vi fù disfatto, & ucciso.

Fù assonto al Regno Teias, Capitano di gran coraggio, e di grand'ingegno, il quale fù ucciso nella battaglia di Nuceria, e con esso ruinò l'edificio della Monarchia Ostrogotha, fabricato con tanta effusione di sangue nello spatio di settantadue anni, e sostentato con vna guerra continua di dididotto.

Nel mare presso Rauenna, la foce del fiume Candiano è celebre per il Porto di questo nome, nel quale dimoraua l'Armata Romana per sicurezza dell'Adriatico; & quella del fiume *Badesse*, ò sia *Ronco* è famosa perche prouedeua d'ogni bene il Porto, & l'Armata di Rauenna.

FAENZA 30.40. -- 44.0. Giace sopra il fiume *Lamare*: è famosa per l'eccellenza del lino; & forse più assai per la frequenza degl'infortunij, e disastri militari; e non si giudicherà facilmente da chi sia stata peggio trattata, ò da' Gothi, ò dall'Imperatore Friderico Secondo; il quale, dopò che hauea dato delle percosse, vltua lisciare il pelo; & con questo metteua le manette alli soggiogati: si come fece fabricandoui la Rocca: ò pure da' Britoni, condotti dal Legato Pontificio: ò pure da Cesare Borgia.

BRISIGHELLO 30.20. -- 44.0. patria di molti huomini illustri; anche questo luogo fù spianato d'ordine di Papa Giulio Secondo.

IMOLA 30.20. -- 44.0. giace sopra le ruine di *Forum Cornelij*, luogo nobilitato, e colmato di gioia nel 455. della Nostra Salute (quando Roma era abbattuta, & tutto il resto dell'Italia in spauento) dalle nozze di Araulfo Gotho con la bella, pia, & prudente Placidia.

Trà Imola, e Faenza giace (sù la strada maestra) CASTEL BOLOGNESE 30.20. -- 44.0. (4.) luogo bello, popolato, & abbondante. La Pianta, & il distretto di questo luogo non si spiega più che il volo d'vna faetta: Fù fabrica-

to, come vna Colonia, da' Bolognesi nel 1388. in vendetta de' loro Ambasciatori, squaligati da' Ladri di Faenza, & Imola. Dal Duca Valentino Cesare Borgia fù spogliato delle mura glie, mutandole il nome, e chiamandolo *Cesarea*. Oh che bella pensata! Grandi obli ghi haueua lo Stato Ecclesiastico, e grandissimi Bologna, onde douessero perpetuare il suo nome.

Legatione di

BOLOGNA 30.0. -- 44.0. Quest' antichissima, & nobilissima Città, celebre per lo Studio, e copia di huomini letterati, nel tempo del sottosopra dell' Italia corse varie fortune; & non così presto si suilupò dalle reti d' vna oppressione, che diede, per la conseguenza del poito (giace sù la Croce delle due strade di Lombardia alla volta di Roma; e per l' Appennino, & Fiorenza, ò per la Romagna,) nelle zampe d' vn altro; sin tanto che si diede sotto la protezione, & arbitrio di Santa Chiesa.

Fà da ottantamila persone, oltre il Contado, che è grande, e ricco; è ornata di edificij sacri, e profani, nobili, e sontuosi à merauiglia; & nella ampiezza, e moltitudine di Chioltri non hà forse pari in Italia. Gode l' honore delle reliquie (oltre molti, e molti corpi Santi) del glorioso Patriarca de' Predicatori S. Domenico. Hà di singolare vna *Torre* detta degli *Asinelli* (è il nome d' vna famiglia nobile) la quale olere l'artificio della struttura, che da qualunque parte si guardi pare che ruini, è di tanta altezza, che scuopre all' intorno Cento, e tre Città. Andiamo piano. Le Città sono Bologna, Imola, e Modena, e Cento è vn luogo del Ferrarese, del quale appresso.

CREVALCORE 29.40. -- 44.20. Può essere che questo nome s'adattasse altrettanto à Fridrico Secondo, il quale spianò questo luogo, quanto à coloro, che patirono la vessatione; essendo poi stato rifatto da' Bolognesi. Si disse già prima *Allegracore*, & è Capod' vna Contea. **BAZANO** 29.40. -- 44.0. E' opera della Contessa Matilda, & hoggi stà in buona sicurezza. **VERGATO** 29.40. -- 44.0. Vi risiede il Governatore, che soprintende à molti luoghi vicini. **S. MARIA del SASSO** 30.0. -- 40.0. Si dice da vna merauigliosa apertura di vn fassio, che attraversaua la strada. Vi era vna Rocca di guardia; mà non staua bene per Bologna, e perciò andò per terra. **BAGNI della PORRETTA** 29.40. -- 43.40. Fù osseruata la salubrità di quell' acque da vn bifolco, il quale vidde rinuigorito, & ingrassato vn bue, già secco, & maccato, che

le frequentaua. Sul confine di Modena, in vicinanza di **CASTEL FRANCO** 29.40. -- 44.0. (1.) *Fo: l' Urbano*, Fortezza moderna, & robusta, la quale pigliò il nome dal suo Fondatore. **CASALE FIVMINESSE** 30.20. -- 44.0. (5.) stà in sito fertile, e delizioso. **BENTIVOGLIO** 30.0. -- 44.20. E' vn palazzo sontuoso, che rappresenta il nome, & la magnificenza de' suoi Signori. **BUDRIO** 30.20. -- 44.0. (3.) E' famoso questo luogo nell' Arsenal di Venetia, il quale quindi si prouede di sartame, e di vele; & in tutti li Teatri d' Italia, per li natali del Signor Dottore Gratiano. Antonio da Budrio fù vn famoso Canonista. **CORTICELLA** 30.0. -- 44.0. Stazione per le barche, le quali vanno, e vengono da Bologna per il Nauilio. **CASTEL S. PIETRO** 30.20. -- 44.0. (2.) Fù eretto da' Bolognesi nell' anno 1200. & è ricco, perche nel suo distretto si raccoglie in copia Guado eccellente. **MOLINELLA** 30.20. -- 44.20. E' ben fortificata.

Ducato di Ferrara.

Si spiega sù le corna del Pò, dagl' impeti del quale viene forse assai più danneggiato, che non è favorito dalla di lui vicinanza. Il *Re no di Bologna* con le sue piene di sassi, & altre materie dannose non solo fà in questa Contrada altro seruitio che il Nilo all' Egitto; mà di più rende quel tratto del Pò in nauigabile. Questo è vn Paese, doue può praticare il Contadino, abbondantissimo. Si riparte in quattro Comarche, le quali son dette *Polesine di Ferrara*, di *Ariano*, di *S. Giorgio*, e *Valle di Comacchio*.

FERRARA 30.20. -- 44.20. fù detta *Piazza*. (Piazza nella Sicilia è vna Città, nella quale si parla Lombardo) Questa Città per la bellezza, e magnificenza degli edificij, e per la Fortezza, è vna delle Piazze stimatissime dell' Italia; e scriuono che la Cittadella di Ferrara costasse à Papa Clemente Ottauo due milioni di oro. Dà il nome alla sua Comarca, la quale comprende li luoghi seguenti. **POMPOSA** 30.40. -- 44.40. molto nota dal suo Cardinale Archimandrita S. Guidone. **CENTO** 30.0. -- 44.20. luogo benissimo popolato da gente, ò ricca, ò comoda. Quindi ancora si prouede l' Arsenal Veneto di canape. **BVONDENO** 30.0. -- 44.40. Fortezza di frontiera. **STELLATA** 30.0. -- 44.40. & all' incontro di questa, sù la sinistra del Pò, **FICHERVOLO** 30.0. -- 44.40. Sono l' vno, e l' altro in questi tempi bene assicurati; & ne' tempi andati dall' vno all' altro, tirandosi vna Catena, si ferraua il detto fiume. **BASTIA** 30.40. -- 44.0. (9.) **MASSA** 30.20. -- 44.0. (10.) E' detta de' Lombardi, da' quali hebbe origine, mentre fug-

fuggiuano l'angarie di Friderico II. **COTIGNOLA** 30.20. -- 44.0. (11.) E'buona Fortezza.

PONTE di LAGOSCVRO 30.20. -- 44.40. (6.) E questa ancora fece, e non è molto, parlare di fe per la sua Fortezza.

ARIANO 30.40. -- 44.40. E' capo di vn altra Regione, nella quale si comprendono il **PORTO di GORO** 31.0. -- 44.40. **MESOLA** 31.0. -- 44.40. & altri.

S GIORGIO 30.20. -- 44.20. Piglia il nome dal Santo Tutelare di questo Stato: spetra a questo luogo vno de' Ponti di Ferrara. **CONDOSANDOLO** 30.20. -- 44.20. (7.) delizia de' Duchi di Ferrara. **BOCCALEONE** 30.20. -- 44.20. (8.) E qui li medesimi fabricarono vn Palazzo superbissimo. **ARGENTA** 30.20. -- 44.20. dà il nome ad vn Braccio del Pò, che prima gli passaua di vicino; & sino al presente il vecchio letto di quello si dice, & è chiamato, *Pò di Argenta*: tutto ciò accade per l'incoftanza del terreno, e per questo il Pò non contribuisce più, come faceua prima, le sue acque alla Città di Ferrara, la quale altronde n'hà pure assai; e forse troppo. **VOLANA** 31.0. -- 44.40. Questa ancora hà corso la conditione medesima, che *Argenta. Pò di Volana*.

COMACCHIO 31.0. -- 44.20. Consiste in vna Laguna fertile di pesce, e di sale; con vna buona Fortezza, dalla quale piglia il nome il suo Contado; per la bassezza del sito, è infelice à chi lo coltiua: fece figura non ordinaria **Comacchio**, e diede faggio della sua potenza, con grosse squadre nauah; onde ingelosendosi fortemente li vicini, fù da' Venetiani nell'anno 932. abbattuta à segno, che non alzò più il capo. **MAGNAVACCA** 31.0. -- 44.20. E' buona Fortezza, cretta per difesa del Porto di Comacchio.

Altri Stati.

S Pettano alla S. Sede Apostolica, oltre quanto si è detto, le pezze seguenti.

Nel Regno di Napoli il Ducato di **BENEVENTO** 34.0. -- 41.0. (49.) Fece figura in ogni tempo questa Città: fù vna delle Capitali del Samnio, & che più d'ogni altra mostrò la faccia a' Romani, con la passata sotto il collaro del Boue. Dopò la ruina dell'Imperio Romano, & inondationi di Oltromontani, benchè smantellata da Totila, con li suoi Duchi fece più schiamazzo, che niuna di quelle del Regno; & al pari di ogni altra dell'Italia, e Carlo Magno, e Niceforo Imperatori nell'accordo, & diuisione dell'Italia, la trattarono al pari di Roma, e di Venetia.

Però la refero più famosa con la brauura militare li suoi Duchi, d'origine Longobardi: **Grimoaldo** Re d'Italia con la sconfitta de' Saraceni al Monte Gargano: **Arechi** foggogando li **Picentini**, & giurisdizione **Salernitana**: Sicone mettendo sotto tributo Napoli, & spogliandola del Corpo del glorioso **S. Gennaro**. **Sicardo** il figliuolo, costringendo Napoli à pagare il denegato tributo: e per la diligenza straordinaria nell'aticchire le sue Chiese di sacre, & sante, tra le quali fù quella dell'Apostolo **San. Bartholomeo**, tolta à quei di **Lipari**: si dice che li **Beneuentani** pretendono di hauere con zelo pietoso ingannato l'Imperatore **Ottone Terzo**, dandogli in vece delle reliquie di **San. Bartholomeo**, quelle di **S. Paulino** Vescouo di **Nola**; di che auuisato l'Imperatore ritornasse per ciò à riasediare **Beneuento**, la quale era già assai meglio proueduta, e munita di prima: onde disperando dell'impresa pigliò il camino di **Roma**, & in **Paterno** (fù creduto che di veleno) rese l'anima al Creatore. Dicono di più d'hauere molte gratie Apostoliche, concedute loro dopò la morte di **Ottone**, con indulgenze à fauore di coloro, li quali visitauano il corpo di detto Apostolo. La lite è con **Roma**; & si conciliarà la discrepanza di sentimenti così pietosi dell'vna, e dell'altra Città con la distinctione, altre volte assegnata in simile proposito, dicendo che in ambedue vi è tutto il corpo, & in ogn'vna di esse ve ne sia parte.

Paisò Beneuento alla Sede Apostolica nell'Imperio di **Carlo il Grande**: quando poi ne hauesse il dominio vrile, si disputa; e qualcuno crede, che gli sia stato ceduto dall'Imperatore **Henrico Primo**, & **Santo**, ò pure dal **Secundo**; riceuendone in contraccambio la condonatione del tributo, che pagaua la Chiesa di **Bamberg** alla Santa Sede, alla quale hoggi, & sempre, fù immediatamente soggetta.

Il suo Arcivescouo con ventiquattro **Suffraganei** (al conto, e detto d'alcuni) è il primo **Metropolitano** della Chiesa di Dio. Conta due **Pontefici Sommi**, **Vittore Terzo**, e **Gregorio Ottauo**; e tra' **Letterati** **Papiniano Legista**.

Nella **Marca Treuisana** hà la S. Sede. **CENEDA** 30.40. -- 45.40. Città Vescouale.

Le **Contee di Auignone**, & **Venesina** (*Africa Seconda*.) le quali hoggi fanno vn corpo. La seconda di queste pezze fù conuincata per l'heresia di **Raimondo Conte di Tolosa**; e la prima fù comprata da **Papa Clemente Sesto** dalla **Regina Giouanna di Napoli** nell'anno 1352.

Contea di AVIGNONE 23.0. -- 43.20. Di questa Città dicono, che in molte cose nobili conferui il numero **Settenario**; come di **Parochie**,

chie, Hofpedali, Conuenti di Religiofi, Monasterij di Donne, Collegij di Studio, & Porte. Acquistò fama, & grandezza per la Residenza della Sede Apostolica di circa settanta anni, contando da Papa Clemente Quinto fino à Gregorio Vndecimo; che la ridusse di nuouo à Roma. Hà di magnifico, & sontuoso insieme il Palazzo; vn Ponte di tredici archi, fabricato da vn fanciullo, & le muraglie di sasso viuo. **VAUCLEVSE** 23.20. -- 43.20. E' luogo illustre dalla dimora, & celebrato dalla penna di Francesco Petrarca.

Capo della Contea *Venesina* è **CARPENTRAS** 23.20. -- 43.40. Vescouato, & residenza del Questore Pontificio. **VENASQUE** 23.20. -- 43.20. Spetta al Vescouo di Carpentras, & è munita à bastanza. **VAISON** 23.0. -- 43.40. E questa ancora è munita. **CAVAILLON** 23.0. -- 43.20. Vescouato.

R E P V B L I C A

V E N E T A

(Europa Seconda.)

SI ripartono gli Stati di questa Signoria in due corpi: l'vno de' quali si dice *Stato di Terra Ferma*, & l'altro *Stato Maritimo*, e dell'*Isole*.

Il Primo di questi s'auanza nelle ricchezze, e nella copia delle cose forastiere sopra, quasi tutta la Lombardia per li traffichi maritimi, li quali fanno capo, più che in altro Porto d'Italia, in quello di Venetia; e particolarmente quasi tutte le mercantie dell'Oriente, che per il Mediterraneo si comunicano all'Italia, alla Germania, & alla Polonia, Dania, Suecia, & Moscouia: egli è ben vero, che dopò l'apertura del viaggio dell'India per lo Capo di Buona Speranza, questa Piazza hà perduto molto. Per il contrario lo Stato Maritimo, e dell'Isole, ne' tempi di pace non frutta, attesa la vicinanza del Turco, quanto basti per mantenimento de' presidij.

Attrauerfano lo Stato di Terra Ferma molti fiumi: trà quali sono di gran nome l'Adice, Brenta, & Piuua; e sopra ogni altro nobilissimo è il Mincio.

Sottodiuidono alcuni lo Stato di Terra Ferma in due altri corpi, che si dicono *Giuurisdictione Veneta Propria*, & *Giuurisdictione Longobarda*, & finalmente ogniuna di esse v'è ripartita nelli Distretti di più Città nella forma, che siegue.

Distretto di

BERGAMO 27.40. -- 45.20. Giace nella falda di vn monte, e per ciò diede mai sempre da dire, e da fare à coloro, li quali habberò per cosa necessaria il fortificarla: ella verso la pianura è difesa da noue Baluardi Reali: il rimanente viene assicurato dal Monte, e dalla Cittadella, che la predominano. Diede gran nome à Bergamo Bartolomeo Colleone, vno de' più braui Capitani, che hauesse nel Secolo passato l'Italia. Non si può dissimulare, che il cognome di questo brauo Cavaliere pieghi alquanto nel ridicolo; onde il volgo de' linguacciuti, che per lo più fogna fatti, e detti conformi alla propria fantasia, alterando il vocabolo, ritorfè, come è proprio dell'ignoranza maligna, in deriso di questa nobilissima Città quel nome, il quale appresso coloro, che fanno, gli è stato, e sarà sempremai di somma gloria.

ROMANO 28.0. -- 45.0. & à Settentrione, e vicino à questo *Martinengo*, sono due luoghi grossi, e mercantili. **CALEPIO** 28.20. -- 45.0. Quanto è pretiosa la congiuntura! Frat' Ambrogio dell'Ordine Eremitano hà immortalato il nome di questo luogo, publicando vn Vocabulario Latino-Italiano. **CLYSON** 28.0. -- 45.20. Dà il nome ad vna Valle, per la quale passando in Vallerellina, e Pacie de' Grigioni, bisogna superare quindici passi, ò stretture ben difficultose. **LOVER** 28.20. -- 45.20. E' famoso per la fabrica delli drappi di lana, li quali per lo più passano sotto il nome di Bergamo. **VALLE BREMBA** 28.0. -- 45.20. piglia il nome dal fiume *Brembo*, & è la più grande, & la più ricca, e fertile di questo tratto.

Distretto di

CREMA 28.0. -- 45.0. Riconosce il suo nome da vn certo huomo nobile, detto Crema, e di grand'autorità frà molti dell'*Insuabria*, li quali spauentati dalla venuta di Albuino con li suoi Longobardi, ferrarono le famiglie, & sostanze loro in certe Isole di vn grosso pantano, che faceuano, traboccando, li fiumi *Olio*, *Sercio*, & *Adda*; e vi si fortificarono: dando poi esito all'acque, Crema restò in asciutto. Questa Città sa rendere buon conto degli impeti di Friderico Barbarossa, il quale à 27. Gennaro del 1160. la posè in pianura. Dicono che il medesimo la rifacessè: altri vuole che li Cremonesi. In ogni conto, ella sempre fù forte, & hoggi più che mai.

Di-